



JOHAN  
& LEVI  
editore

# Frenologia della Vanitas

Il teschio nelle arti visive  
di Alberto Zanchetta

Comunicato stampa 23.5.2011

*Essere o non essere, (non solo) questo è il dilemma. E, scire nefas, il saperlo non è lecito, ed è infine a sua volta Vanitas, vuoto che non si può colmare. In attesa di risposte che non arriveranno si può prendere atto di quanto l'uomo nel tempo abbia espresso artisticamente la sua necessità di esorcizzare la paura della morte rappresentandone i simboli con risultati in più casi rimarchevoli. Se di noi dopo il trapasso rimane quel mucchietto di miseri resti, tanto vale utilizzarli almeno come appiglio – per i vivi e senza consolazione per i trapassati – per approdare al tentativo di concepire ciò che è semplicemente, irrimediabilmente, più grande di noi.*

Questo è il senso profondo delle molteplici rappresentazioni artistiche dello scheletro e in particolare del teschio umano – elemento fondamentale, ultima occasione di parvenza umana prima della polvere in cui ci trasformeremo – che il critico Alberto Zanchetta, per sua stessa ammissione sensibile al fascino di frequentazioni di mausolei e cimiteri monumentali, ha racchiuso nel volume ***Frenologia della Vanitas. Il teschio nelle arti visive***, edito da **Johan & Levi**.

Eppure, questo significato profondo e radicato nelle coscienze già nell'antichità e passato attraverso i secoli, appare recentemente svilito da una sovraesposizione che rischia di trasformare un simbolo da originario terribile *memento mori* presente in tutte le società, in gingillo privo di qualunque potere che conforti la catarsi, privo di suggestione, pulito e seriale come un accessorio. *Svuotato di valenze simboliche e messianiche*, scrive Zanchetta, *il teschio rischia d'essere vilipeso dal gusto per la provocazione – ormai priva di mordente – che affligge la gran parte degli artisti d'oggi*. Specialmente per noi, dal Secolo Breve così avvezzi a visioni di mucchi di ossa raccolti a palate.

Il saggio ci guida attraverso le varie fasi dell'evoluzione del teschio nell'arte dell'Occidente e dell'Oriente, dalla preistoria attraverso il Medioevo e dal Seicento fino ai primi anni del Terzo Millennio, con specifici approfondimenti sulla grande proliferazione del macabro nella cultura europea, su come lo spazio della vita e il tempo della morte convivano in città come Napoli e Palermo e sulla diversa concezione della morte in Messico e in Cina.

Racconta Zanchetta: *Da un punto di vista iconologico, tutto ha inizio nel Medioevo, epoca in cui le rappresentazioni di corpi avvizziti o in disfacimento irretivano i viventi, ponendoli di fronte all'angoscia dell'aldilà. Il Cinquecento ha quindi traghettato i "corpi secchi" verso il seicentesco apogeo della vanitas; tuttavia, è proprio sul finire del secolo che comincia a ridursi l'afflato macabro. Quando nel Settecento sembrava che l'arte si fosse completamente affrancata dalle ossa dei morti, ecco che nel XIX secolo sopravviene una sporadica ripresa dei sottogeneri connessi al memento mori. Ben lungi dall'aver perso o esaurito la propria carica dirompente, i teschi riacquistano buona parte del loro officio grazie all'avvento del Novecento, ma è soprattutto sul volgere del nuovo millennio che assistiamo al vertiginoso incremento demografico delle teste di morto e dei loro scheletri. (...) È come se l'arte contemporanea fosse stata investita da una psicosi legata al memento mori.*

Alberto Zanchetta amplia l'orizzonte della sua indagine comprendendo un arco di tempo molto esteso, fino a costituire una ossimorica "cronistoria non cronologica" in cui ciò che conta non è lo svolgimento temporale dei secoli ma in qualche modo il sentimento, il tema, l'analogia, che unisce tempi anche fra loro distanti. Un'analisi trasversale, in cui letteratura, musica, teatro, si intersecano all'arte figurativa per tracciare il quadro della resa artistica del teschio nel tempo. Molteplici le espressioni prese in considerazione: graffiti, pittura, scultura, fotografia, video, fumetti, radiografie, e gli enigmatici teschi di cristallo di rocca dei Maya dotati di poteri ipnotici. Oltre cento artisti presi a esempio per illustrare le trasformazioni del teschio nella sua rappresentazione: da Marina Abramović a Basquiat, da Cézanne a Dalí, De Dominicis, Gligorov, Hirst, Frida Kahlo, Klimt, Warhol, solo per citarne alcuni.

Uno stile sempre ironico che alleggerisce il tema e ripara il lettore dalla sua gravità. Del resto Zanchetta cita Stendhal che *aveva nutrito l'idea che l'arte fosse una promessa di felicità*, e si mantiene nei toni, non nell'argomento, mosso da questa spinta ideale.

Da leggersi all'imbrunire. Si raccomanda rilettura ogni 31 ottobre.

#### L'AUTORE

Alberto Zanchetta è critico d'arte e curatore indipendente. Dal 2007 insegna Storia dell'Arte alla LABA di Brescia. Nel 2006 ha pubblicato il pamphlet *Antologia del Misogino* e nel 2007 il saggio *Humpty Dumpty Encomion*. Scrive per le riviste *Flash Art* e *Arte e Critica*, suoi contributi sono apparsi anche sulle riviste *Inside*, *Around Photography*, *Espoarte*, *ArtKey*, *EQUIPèCO*, *Arte contemporanea*. Ha curato e presentato oltre duecento mostre, collaborando con enti pubblici italiani quali la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, il MAN di Nuoro, il Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di Genova, il Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina, la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone, il Museo Civico Archeologico di Bologna, il Foro Boario e la Galleria Civica di Modena, il Palazzo della Penna di Perugia, il Museo Michetti di Francavilla al Mare, il Fondaco di Palazzo Coen a Salò, il Palazzo Leone da Perego di Legnano, la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Castel San Pietro Terme, i Musei Civici di Imola, il Centro Candiani e la Galleria Contemporaneo di Mestre, oltre ad istituzioni estere tra cui l'Umetnostna Galerija di Maribor (Slovenia), la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea della Repubblica di San Marino e la Galleria Nazionale di Belle Arti di Sofia (Bulgaria).

#### **Segreteria di redazione Johan & Levi**

Tel. 039 7390 330

[www.johanandlevi.com](http://www.johanandlevi.com)

#### **Ufficio stampa CLARART**

Tel. 039 2721 502

[www.clarart.com](http://www.clarart.com)

AUTORE Alberto Zanchetta

ANNO 2011

FORMATO 16,5 x 24 cm

PREZZO € 33,00

IMMAGINI 151

COLLANA Saggistica Parole e immagini

LINGUA Italiano

PAGINE 416

ISBN 978-88-6010-038-2